Anno XII. TORINO, Lunedì 9 Settembre 1878 Num. 248.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 25

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 16.
Stati Uniti . . . . . » 43 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 64 » 37 » 18.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle inserzioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 9 SETTEMBRE 1878.

ITALIA

Inaugurazione del canale di Volano.
(Bonifiche ferraresi).

Codigoro, 8 settembre 1878.

Questa lettera vi arriverà un po' in ritardo, perchè vi scrivo da un paese che ha quaranta chilometri che lo divide dalla rete ferroviaria.

Vi arriverà tardi ed incompleta, come al solito. Scrivo di notte, stanco, fradicio, pieno di sonno; scrivo solo per non mancare al mio dovere. Dunque accontentatevi della *relazione dell'oggi*.

In quanto a narrazioni esatte, descrizioni, dati statistici, cifre, numeri, rapporti, considerazioni, ecc. ecc., lasciatemi un po' di pace, e domani o dopodomani ne avrete di molti; anzi forse di troppi (*).

***

Si tratta di bonifiche — le mie gentili lettrici avranno la bontà d'aspettare un giorno per capire qualcosa di quanto malamente scrivo questa notte — si tratta della inaugurazione di un'opera veramente gigantesca, quale si è la bonificazione dell'agro del Polesine, che sta tra il Po di Goro ed il Po di Volano.

Questa intrapresa fu assunta da una Società anonima, con capitali quasi tutti piemontesi, e fu condotta a termine molto sbrigativamente.

La Compagnia, ardimentosissima, per dare sfogo alle acque fu obbligata d'aprire un nuovo canale di tre chilometri, che sboccasse al mare; ed è all'inaugurazione di questo canale artificiale, il nuovo Volano, che siamo stati chiamati oggi ad essere presenti.

***

Volano dista da Codigoro tre chilometri; Codigoro dista da Ferrara 40 chilometri.

Per non ripetermi, vi confermo i miei telegrammi di questa mane e d'oggi.

Siamo partiti alle 6 dal mattino da Ferrara. Eravamo forse cinquanta persone in quindici carrozze.

L'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici; l'on. Bella, senatore e direttore generale della *Società anonima delle bonifiche ferraresi*; il comm. Mongini; il comm. Massa, direttore generale delle ferrovie; il cav. Biondini; l'avv. Boschetti; l'ing. Mongini; l'ingegnere Ardenzoni; il deputato Colombini, e molti altri personaggi distinti.

***

Giunti a Migliarino alle 8, s'ebbe una refezione veramente squisita, offertaci dal sindaco Padovanelli. Si riportì subito dopo che s'ebbe mangiato; ed alle 10 1/2 siamo giunti a Codigoro.

Di qui, si riparti immediatamente, montati in una scialuppa a vapore, per il canale di Volano.

Vi si giunse alle 11,35: si si fermò un istante per la cerimonia dell'inaugurazione.

Un nastro rosso era teso tra una sponda e l'altra del nuovo canale. Nessuno aveva solcate quelle acque. Era il ministro Baccarini che doveva tagliare il *cordone di separazione* per il primo. Lo tagliò alle grida di tutti gli invitati e di una folla di valligiani, che non finivano d'acclamare all'Italia, al Re, alla *Società delle bonifiche ferraresi*.

***

Si ritornò dopo due ore a Codigoro — qui ci vorrebbero due pagine di descrizione, — si fu a visitare lo stabilimento idraulico della Società — qui ci vorrebbero tre pagine che vi scriverò dopo domani. — Poscia si si recò sul luogo del suntuoso banchetto, offerto dalla *Società anonima delle bonifiche ferraresi*.

Il banchetto fu gaio oltremodo. Vi furono vari brindisi e stroppi discorsi.

Il discorso che annoiò meno di tutti fu quello dell'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici.

Parlò molto assennatamente delle bonifiche; disse che sono le sole conquiste possibili all'Italia; salutò l'esercito come fattore della nostra indipendenza e della nostra unità; propose al brevetto alla salute del *vecchio Piemonte*; domandò l'aiuto della stampa, acciò propugni la causa delle bonificazioni; propose un brindisi alla *Società anonima delle bonifiche ferraresi*, « ch'espose tanti capitali per « riuscire e riuscì in un'impresa colossale, « europea, mondiale. »

Sorse il comm. Mongini, e disse: « Dopo le « parole dell'on. Ministro dei lavori pubblici, « non mi resta altro a proporre che il *Canale « di Volano*, da noi recentemente scavato, si « chiami *Canale Baccarini*. »

Un uragano d'applausi accolse questa proposta.

Il segretario della Società, avv. Vignola, stese subito processo verbale dell'acclamazione unanime; e domani il nuovo Canale Volano — di cui vi parlerò a lungo in altra mia, perchè ne vale la pena — si chiamerà Canale Baccarini.

Come si vede, l'onorevole Ministro dei lavori pubblici non ha perduto niente in questa gita. Fu quasi immortalato!

GUSTAVO MINELLI.

CORRIERE DI MILANO.

Il cab reale — Ministri — Prefetto che non fa rumore — Due piemontesi — Teatri — Alcazar.

7 settembre.

Ieri sera, verso le otto, un modesto *cab* entrava da Porta Venezia: era guidato da S. M. il Re. Era seguito da una *victoria* con dentro due generali in uniforme.

Umberto smontò, secondo il solito, alla Villa Bonaparte, ch'egli preferisce, ed è certo preferibile all'antica reggia, vasta, ma cupa e chiusa tutt'intorno da lugubrissime stradacce.

Lo attendevano alla Villa i ministri Corti e Bruzzo che s'intrattennero con lui per oltre due ore finchè S. M. fece ritorno a Monza in carrozza chiusa.

Così il Re, dopo una giornata passata quasi interamente a lavorare coi segretari privati, per svago viene a godersi un po' di Consiglio di ministri; e ogni due o tre giorni una gita ai campi e una galoppata di dieci o dodici ore al sole!

Le conferenze di Corti con S. M. sono tanto frequenti e tanto lunghe che i soliti allarmisti ci hanno fabbricato su tutto un edificio diplomatico. Certo è però che il momento non è molto quieto e che per un rilustro degli esteri, anche a non voler far nulla, e appunto per non lasciarsi trascinare a far delle imprudenze, c'è molto da fare.

***

Stamane S. M. è partito col Ministro della guerra alla volta di Verona, donde si recherà al campo e vi si tratterrà fino al 10.

***

Il prefetto Gravina — cheto come olio. — Gli è come non ci fosse, — dicono i soliti maneggiatori della Sinistra istorica. E credono fargli una grande censura. È appunto la ruota che non strida quella che va bene.

Del resto chi s'intende e s'occupa di amministrazione s'accorge benissimo che è mutato nella nostra provincia il timoniere e mutato in meglio. L'amministrazione, l'unica cosa che il Bardesono non volesse fare, è la sola occupazione del Gravina. Egli non s'incarica affatto di politica, e benchè Milano sia ora presso a poco la capitale d'Italia, per la presenza della Corte e di molti uomini politici, egli vive ritirato in palazzo Monforte, dove tutte le autorità locali sono state a presentargli i loro omaggi e lo trovarono relativamente ad aiutarle nello sbrigo delle loro faccende.

***

Non vi ho ancora parlato della macchina Michela, perchè foste voi primi ad annoiarla e ad ammirarla nel vostro ufficio, e poi l'amico Minelli ve ne aveva scritto a lungo da Parigi. Ma era anche qui il successo di questo congegno assume davvero l'importanza di un avvenimento cittadino. All'Istituto Stampa, in Galleria Vittorio Emanuele, dove ogni giorno si ripetono gli esperimenti e dove fra poco comincierà un corso regolare per l'uso di questa macchina, v'è un andirivieni continuo di gente, milanesi e forestieri, che escono di là pieni di ammirazione. Il modesto inventore canavese è ormai diventato un personaggio d'attualità; non può uscire colle brave e gentili sue nipoti ed allieve senza essere additato e riconosciuto dalla folla.

Il ministro Bruzzo, che vide la macchina a funzionare giorni addietro al Collegio militare, ha consigliato al Michela di recarsi a Roma, esternandogli la speranza che il suo metodo sarebbe ben presto adottato dalla Camera o dal Senato.

***

Un altro piemontese che in questi giorni fa qui parlar di sè è il vostro Soave, il quale ha aperto a Porta Genova una fabbrica dei suoi mirabilissimi e famosi tavolini di ferro dipinto.

***

Di teatri sempre pochissimo.

Al Dal Verme si tira innanzi alla peggio preparandosi al meglio per la fine del mese.

Al Castelli, trasformato in Alcazar — dove d'orientale non c'è altro che il bollore canicolare — si fuma, senza sigari, si beve rinfreschi in un'atmosfera di bagno russo..... si sbadiglia all'ombra di un tamarindo dipinto a colla. E intanto alcuni buffi pattinano, ruzzolano, scivolano per divertirci... molto basso, e non ci riescono punto.

B.

CORRIERE DI SICILIA.

Il teatro Vittorio Emanuele — La salute pubblica — I dibattimenti sulla banda Leone — Novità nella stampa politica — Piccole notizie.

Palermo, 4 settembre 1878.

Vi sarà già noto, credo, che qui a Palermo vi è in costruzione il teatro massimo, recentemente battezzato col nome di Vittorio Emanuele, teatro che, per la sua immensa mole e per le sue bellezze architettoniche, gareggierà coi primi, non solo d'Italia, ma d'Europa. La sua costruzione fu incominciata nel 1874, e si aprirà nel 1882, centenario dei Vespri; ora che siamo a metà tempo e metà costruzione, dopo aver rifatti i conti presuntivi della spesa, si viene tristemente a scoprire che occorrono subito altri due milioni per continuare i lavori. Domenica scorsa vi fu una lunga ed assennatissima discussione in seno ai nostri *patres patriæ* appunto per la votazione di questa maggiore spesa, ed infatti fu all'unanimità autorizzata la Giunta a provvedere ai due milioncini occorrenti.

È vero che il municipio di Palermo, fra gli altri d'Italia, è forse relativamente in migliori condizioni, ma a questi lumi di luna due milioni uniti ai parecchi altri già spesi, sono qualche cosa.

Tant'è, non c'era via di mezzo: o bere o affogare; o lasciare il teatro a metà e lasciare andar perduto un capitalone, o votar due milioni, per avere, non fosse'altro, un monumento di più. Che potente teoria è quella che chi è in ballo deve ballare!...

Ora mi riuscirebbe troppo lungo riandare sulla determinazione di costruire questo teatro, per dovermi pur troppo convincere che c'era più bisogno di un ospedale che di un teatro, il quale poi, Dio nol voglia, avrà cattivi destinati alla roggine, per cui faccio, per oggi, punto su questo argomento.

***

La questione più seria adesso, a Palermo specialmente, è quella della salute pubblica. Da molti anni non succedevano casi di febbri malariche o infettive, ma quest'anno invece se ne notano moltissimi e quasi tutti malauguratamente susseguiti da morte. V'è chi dice che i fatali miasmi provengano da certe fognature sottostanti o appartenenti al quartiere di cavalleria, che in quest'anno si sono rifatte su nuovo sistema, e si nota infatti che la maggior parte dei colpiti da febbre infettiva dimorano in quei dintorni. Secondo altri la *malaria* trova la sua causa nel nuovo anti-murale costruito davanti la *Cala*, per cui le cloache non possono vuotarsi in alto mare come prima. Le faccio le mie riserve su queste due versioni, perchè ne andrebbe implicata qualche responsabilità.

Abbiamo sempre la brutta compagnia del vaiuolo, il quale non pare stazionario, cioè nè in aumento, nè in decrescenza. Stando alle teorie di G. B. Vico, sulle parabole, c'è da sperare d'essere al culmine e di calare fra oggi e domani che va decrescendo.

In media, gli affetti sono 7 od 8 al giorno, giusta i bollettini, e quasi tutti sono bambini sotto i 3 anni e qualcuno anche fra loro di vaccinati.

Fu giustamente smentita la notizia dell'esistenza del vaiuolo arabo, perchè vi fu un solo caso tempo fa e poi più nulla.

***

Alla nostra Corte d'assisie si è da qualche giorno iniziato il dibattimento contro la famigerata più che famosa banda *Leone*.

Siedono sul banco degli accusati ventitrè briganti, i quali tutti, oltre il reato di associazione di malfattori, debbono rispondere su 14 capi d'accusa, fra i quali tre assassinii ed i sequestri di Rose, Di Bernardo, Pucci e Formosa.

Se vedeste che faccie! Il prof. Lombroso avrebbe da fare una coda lunga al suo *Uomo delinquente in rapporto all'antropologia*.

***

Abbiamo delle novità nella stampa. Il *Precursore* ha sospeso le sue pubblicazioni. Peccato! Dopo ben 18 anni di vita, dopo essere stato, si può dire, il primo giornale liberale fondato in Sicilia, doveva avere sorte migliore.

La *Gazzetta di Palermo* sopravvisse per poco al suo proprietario onorevole Colonna di Cesarò, e cessò le sue pubblicazioni; però al suo posto, cogli stessi tipi, e non so se cogli stessi uomini, è sorta la *Gazzetta provinciale*, alla quale auguro lunga e prospera vita.

***

Ieri altro giunse nella nostra rada la squadra navale comandata dal vice-ammiraglio Saint-Bon, composta delle fregate corazzate *Roma*, *San Martino*, *Palestro*, *Ancona*, e della corvetta corazzata *Terribile*, proveniente da Smirne e Messina.

— Se abbiamo la squadra in vista, in vista c'è pure uno spettacolo di musica al Politeama: mentiamone sono in corso le prove della *Semiramide*... Vedremo ma... Uhm...

— Giove Pluvio, con gran soddisfazione dei contadini e degli ombrellai, dopo ben cinque mesi ha fatto ieri capolino nell'azzurro del nostro cielo: pare si disponga a passarvi l'autunno, quantunque i contadini vadano dire il vero quest'anno la va male a raccolto, desiderassero una visita di Giove venti giorni prima.

Ora s'incomincia a vivere, chè prima si appassiva come le ortiche.

Gf.

Palermo, 5 settembre.

La fuga dei briganti.

Completo la notizia data col mio telegramma. Stamattina mentre la vettura cellulare pel trasporto dei detenuti proveniente dalle Grandi Prigioni e diretta alle Assise transitava per via Lungarini, ad un dato segnale certi dei briganti rinchiusi contemporaneamente abbattevano le porte delle celle e fuggirono. Molti sperarono pure i cappi. Sei già furono presi, ma restano fuori i più importanti, cioè Randazzo e Salpistra che facevano parte della banda Leone.

Si vocifera che il colpo fosse prima combinato perchè fu fatto cadere un cavallo della vettura e pel sito scelto molto favorevole alla fuga. Si fanno i più strani e svariati commenti. In città vi è quasi una commozione. Le autorità procedono a visite e perquisizioni in moltissime case adiacenti alla via Lungarini. Carabinieri e guardie pullulano ovunque. Si teme assai per la cattura dei latitanti.

ESTERO

LETTERA DALLA FRANCIA.

L'anniversario del 4 settembre — Il Congresso operaio — La ingiurie del Pays — La distribuzione e pubblicazione delle ricompense — Un lavoro in filigrana — Un pranzo da Corvetti.

Parigi, 6 settembre 1878 (sera).

L'anniversario del 4 settembre, affatto dimenticato a Parigi, è stato celebrato molto tranquillamente, del resto, in alcune città di provincia. A Marsiglia, in un banchetto a cui assistevano un deputato e diversi consiglieri generali e municipali, si è bevuto alla memoria di Thiers e alla salute di Gambetta; e un voto è stato espresso in favore di una politica nettamente repubblicana. Il dispaccio che segnala questo incidente, dice che si è bevuto *alla necessità di agire per la prosperità della Repubblica*. La parola *agire* è molto significativa ed è stata considerata dal Consiglio dei ministri come offensiva per il potere esecutivo e tendente ad eccitare i cittadini ad usurpare le funzioni del Governo, tanto più che fu pronunciata in un banchetto quasi ufficiale. Quindi rimostranze assai vive furono fatte dal Maresciallo al prefetto di Marsiglia.

***

Ieri doveva aver luogo la prima riunione del Congresso operaio internazionale socialista.

Il prefetto di polizia si era rifiutato ad autorizzare la riunione pubblica, ma i membri del Comitato avevano deciso di passar oltre; e quindi i biglietti d'invito furono spediti ai delegati di Parigi, della provincia e dell'estero, ed ai rappresentanti della stampa, per una sedicente riunione privata. Questi biglietti portavano la firma del cittadino *Finance*, il quale invitava i cittadini ad assistere alle sedute del Congresso, in casa sua, via degli Entrepreneurs a Grenelle. Orbene, alle 8, il commissario di polizia del quartiere San Tommaso d'Aquino, accompagnato da un ufficiale di pace e da diverse brigate di guardiani della pace, ha fatto circondare la casa dove si doveva riunire l'assemblea, e ne ha impedito l'ingresso agli invitati.

Questa casa consiste in un gran pian terreno, che serve ordinariamente ai balli pubblici. Una folla enorme si trovava riunita sulla piazza, e ognuno commentava a modo suo la proibizione. Ce n'erano di quelli che sostenevano perfino trattarsi di una riunione bonapartista provocata da Giulio Amigues. Quello che posso accertarvi si è che il pubblico guardava con una manifesta indifferenza tutto questo andirivieni di poliziotti che ricordava i tempi del Pietri sotto l'Impero. Alcuni più arrabbiati degli altri però non cessavano di protestare contro la proibizione ordinata dal Ginot, e siccome cominciavano ad alzare troppo la voce, il commissario di polizia li ha fatti subito condurre in prigione, e ciò ha prodotto l'effetto di una doccia fredda sugli altri, che a poco a poco se ne andarono pei fatti loro, locchè, come si dice nei rapporti di polizia, la tranquillità non fu turbata. Il commissario s'installò nel locale destinato al Congresso, ed incominciò una inchiesta. A questa assemblea socialista dovevano prendere parte, oltre i 120 delegati di Parigi, 130 delegati della provincia, 7 delle *Trade's Unions* d'Inghilterra, e numerosi rappresentanti degli operai di Belgio, Germania, Italia, Svizzera, Danimarca, Spagna, ecc. Fra i giornali che avevano spedito rappresentanti speciali per rendere conto del Congresso, citerò l'*Hamburgischer Correspondent*, lo *Standard* di Londra, l'*Evening Express* di New-York, il *Vorwärts* di Lipsia, il *Social-Demokrat* di Copenaghen, ecc. ecc.

***

Il giornale il *Pays*, che pubblica ogni giorno delle diatribe contro il Governo, vomitando ingiurie sopra ingiurie contro il maresciallo Mac-Mahon, è stato citato nelle persone di Alberto Rogat, suo redattore e autore d'un articolo

---

Num. 44 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

VIII.

Fanny Hallet.

(Seguito).

Questa prima volta, fu quella sera stessa.

Miss Hallet, in tutta la giornata, non pronunciò una parola di rimprovero contro Fanny, e questa lavorò alacremente e senza interruzione al ricamo dei fazzoletti della signora Castlemaine.

Verso il crepuscolo, Fanny prese lo sciallo e la cuffia.

— Dove andate questa sera? — domandò miss Hallet con un po' d'enfasi.

— Vado soltanto al villaggio per prendere la lana che l'amica Susanna deve avermi comperata a Stilborough.

— Sempre una buona scusa per andare a girellare! Fatemi prima arrostire un po' di pane e burro, e poi tiratemi della birra.

La fanciulla non potè rifiutare di obbedire, e, prima che avesse terminato, era già quasi notte fatta.

Miss Hallet l'aveva trattenuta fino a quell'ora appunto per poterla seguire nell'oscurità senza grande probabilità d'essere veduta.

Quando la fanciulla si fu alquanto allontanata, la vecchia zitella, preso il suo sciallo scuro e la sua cuffia, chiuse a chiave la porta di casa e le tenne dietro a rispettosa lontananza.

Incontrando qualche amica nelle vie, Fanny si fermava a far due chiacchere. Allora miss Hallet doveva fermarsi anch'essa e nascondersi negli angoli più scuri.

Fanny entrò finalmente in casa dell'amica Susanna e ne uscì con un pacco di lana. Dopo aver fatto un minuto di sosta, voltò a destra.

— Ed ora dove va? — mormorò miss Hallet. — Sulla spiaggia?

Fanny non andò sulla spiaggia. Ella infilò la via che conduceva al Monastero Grigio. Quando fu fuori del villaggio, si fermò un momento per abbassarsi sul capo il cappuccio del mantello, onde non essere più facilmente riconoscibile.

La zia la seguì notando tutti quei movimenti. La fanciulla camminava piuttosto in fretta, ma la vecchia, magra e vegeta, poteva benissimo tenerle dietro.

Miss Hallet aveva creduto che Fanny si recasse al Monastero Grigio. Fu quindi non poco meravigliata di vederla continuare la strada oltre il Monastero. Che cosa poteva aver da fare Fanny su quella strada solitaria, ove ella stessa, quantunque avesse il doppio d'anni e di coraggio, non sarebbe andata volentieri a passeggiare? Andava forse Fanny a visitare la moglie malata del guardacosta? Che semplicione!

Un grande schiamazzo che si fece sopra il suo capo interruppe le meditazioni di miss Hallet. Alzando gli occhi essa vide un grosso uccellaccio di mare partito da un albero vicino e diretto verso l'oceano. Bastò quel piccolo incidente per farle perdere lo scopo del suo viaggio. Quando alla riportò gli sguardi sulla strada, Fanny era scomparsa.

Era un fatto abbastanza straordinario! Dov'era ella? Come mai s'era dileguata?

Miss Hallet ebbe un bel aguzzare gli occhi; non vide traccia della nipote. Quando l'uccellaccio le era passato sopra il capo, Fanny era quasi addosso alle mura della cancella. Era alla entrata fra quelle ruine? Giudicando dal proprio coraggio, miss Hallet si convinse che Fanny non poteva essersi cacciata là dentro. Ma come spiegare la sparizione? Sulla strada non c'eran trabocchetti!

Miss Hallet continuò a farsi avanti lentamente, guardando da tutte le parti. Quando fu giunta all'ingresso del sentiero della cappella, si fece animo e guardò fra le due siepi in quel buio luogo che la voce popolare riempiva di fantasmi. Ma tutto era muto come una tomba.

Allora la vecchia zitella s'accinse al partito di gridare colla sua voce stridula:

— Fanny! Fanny Hallet!

Nessuna risposta.

— Dove diamine è andata? Che si sia proprio cacciata nelle ruine?

Bisognava accertarsene. Miss Hallet vinse la sua ripugnanza per quegli avanzi di muraglia di cattiva fama, e, un passo dietro l'altro, guardando a destra ed a sinistra, davanti e di dietro, s'avvicinò alle ruine della cappella.

Era a mezza strada quando una luce fioca apparve ad una delle finestre del Torrione del Monaco. Miss Hallet non ignorava che quella luce, stando alle affermazioni della voce pubblica, preannunziava l'apparizione del Monaco Grigio. Ella rimase inchiodata al suolo pel terrore.

Un momento dipoi una figura lunga lunga, in cappa grigia, compariva con una lampada in mano.

La disgraziata vecchia mandò un grido acuto e cadde bocconi nella polvere!

Mezzo minuto dopo che ella era caduta ed aveva mandato quel grido, Fanny accorreva. D'onde veniva ella? Miss Hallet, turbata com'era in quel momento, non lo vide; del resto, la fanciulla le arrivò alle spalle.

— Come mai siete qui, zia? — esclamò Fanny. — Che cosa avevate da fare qui sopra?

Ci volle un po' di tempo prima che miss Hallet rispondesse. Ella si era alzata sui ginocchi e doveva riprender fiato.

— Ditemi piuttosto che cosa fate voi qui? — domandò ella finalmente con voce severa.

— Io? Venivo verso la capanna per portare al commodoro Teek questi polsini che ho fatto per lui.

E diffatti, ella trasse di tasca un paio di polsini.

La vecchia zitella era sconfitta e mortificata.

— Se n'è andato? — domandò ella con un fil di voce.

— Chi?

— Il Monaco Grigio! M'è apparso poco fa, ed io mi son sentita mancar le gambe e sono caduta.

Fanny alzò gli occhi. C'era ancora alla finestra una debole luce livida.

— Oh, zia! — esclamò Fanny, presa anch'ella da terrore.

E si videro i suoi bei denti bianchissimi battere gli uni contro gli altri.

Miss Hallet ricadde al suolo, e, volendo allontanarsi carponi com'era, fece due o tre giravolte sul terreno, coprendosi di polvere da capo a piedi, e riportando anche qualche lieve scalfittura.

Finalmente, aiutata dalla nipote, fece uno sforzo e si alzò.

E, un po' vacillando, un po' correndo a perdifiato, capitombolando due o tre volte, giunse alla porta del Monastero Grigio, ove, afferrato il cordone del campanello, prese a tirare con un movimento automatico come se il suo braccio fosse un meccanismo a vapore.

Le Suore Grigie vennero tutte alla porta precipitando giù delle scale, perchè, sentendo tanto strepito, credettero che si fosse manifestato un incendio.

E, aperta la porta, si videro cadere fra le braccia miss Hallet, dura come un pezzo di legno e quasi senza respiro.

La vecchia zitella fu condotta sopra un seggiolone. Una suora corse ad un armadio e prese dei liquori per rianimare la povera donna che trangugiò quei bicchierini come se fossero acqua.

Quando finalmente potè parlare, la prima risposta ch'ella fece alle suore fu questa:

— Ha veduto il Monaco Grigio!

(Continua).

incriminato, e di Cointre, gerente del giornale, a comparire davanti al Tribunale correzionale della Senna il 12 di questo mese, per rispondere all'accusa di offesa verso la persona del Presidente della Repubblica.

***

Ieri mattina, alle 9, i presidenti dei giurì dei gruppi si sono riuniti al Campo di Marte sotto la presidenza di Feray, coll'intervento del Ministro dell'agricoltura e commercio, il quale voleva rendersi conto dei reclami cagionati dalla proroga fino al 21 ottobre della cerimonia della distribuzione delle ricompense e informarsi circa la convenienza della pubblicazione anticipata della lista delle medaglie, menzioni, ecc.

I presidenti dei giurì dei gruppi non hanno fatto alcuna osservazione circa la proroga, ma si sono risolutamente opposti a qualsiasi pubblicazione anticipata, totale o parziale, della lista delle ricompense. Alcuni espositori, avendo saputo, per qualche indiscrezione dei giurati, che riceverebbero medaglie, le hanno pubblicato sulle loro vetrine su speciali cartelli; è stato deciso di farli togliere immediatamente.

La seduta è stata sciolta alle 7 pom. ed è stato votato quanto segue:

1° Che la distribuzione delle ricompense è irrevocabilmente fissata al 21 ottobre;

2° Che la lista delle ricompense non sarà pubblicata sotto qualsiasi forma prima della cerimonia della distribuzione;

3° Che gli apprezzamenti dei giurì di classe non saranno menomamente cambiati dalla riunione dei presidenti di gruppo, eccetto il caso di errore circa le persone;

4° Emissione del voto che l'Esposizione venga prolungata durante un certo tempo in novembre, e che in quell'epoca la facoltà di vendita sia accordata agli espositori.

***

Giacché sto a parlar d'Esposizione, voglio raccontarvi un fatto che torna ad onore dell'Italia. — Giorni sono, la Maresciallia, visitando la sezione italiana (bisogna notare che tanto lei quanto il Maresciallo sono dei più entusiasti della nostra Esposizione) passò in rassegna le vetrine delle orificerie; segnalò, fra le altre cose, un fiorimento (*parure*) in filigrana, specialità che si lavora con buon gusto nella Liguria, e specialmente a Genova; essa la esaminò lungamente e ne fece i più grandi elogi, aggiungendo che le piaceva moltissimo. Il proprietario signor Mercello, orefice di Genova, non fiatò in quel momento, ma la sera stessa inviò all'Eliseo la lodata *parure*, offrendola con una sua compitissima lettera alla Maresciallia. Questa accettò il grazioso dono, rispondendo con lettera gentilissima al Mercello, al quale sarà poi spedito un adeguato compenso.

***

Ieri il comm. Cesare Correnti, commissario generale d'Italia all'Esposizione universale, riuniva a pranzo nella sede generale del commissariato, in via Galileo, diversi italiani di distinzione inneme ai delegati. Il signor Giorgio Berger, commissario generale delle nazioni straniere, era fra gl'invitati. Dopo pranzo ebbe luogo una serata musicale, in cui fu molto ammirato ed applaudito Silvestri, il compositore italiano che ha saputo elevare il mandolino all'altezza dell'arpa e del violino.

R. R.

LETTERA DA BERLINO.

Elezioni politiche — Camera poco diversa dalla precedente — Pensieri del Bismarck — Trattative coi clericali — Chi giuoca l'altro dei due? — Festa a Lassalle proibita — Libertà in Germania — Promesse.

Berlino, 5 settembre 1878.

La politica connocchia al solito e in fondo io non ne sono malcontento. Le elezioni di ballottaggio procedettero senza note acute; per altro i loro risultati non debbono essere i più soddisfacenti per il Gran Cancelliere. Il partito conservatore nei due Collegi berlinesi in cui ebbero luogo i ballottaggi, non brillò certamente di virginina luce. Nel primo Collegio esso era stato posto fuor di combattimento fin dalla votazione antecedente; nel secondo, come avrete veduto dal mio telegramma, il suo candidato non ottenne neppure la quarta parte dei voti del progressista eletto e neppure la metà del socialista rimasto in asso.

Sulla cifra complessiva di 33,950 voti, 21,610 vennero dati al partito liberale, 9265 al socialista e 3075 appena al conservatore. È notate che anche i 21,610 dati cumulativamente ai due eletti non hanno lo stesso scopo, il signor Löwe e il signor Hoffmann essendo ben lontani dall'appartenere alla stessa frazione parlamentare.

***

Oggi non si può ancora con chiarezza dare un criterio della situazione politica della Germania; non lo si potrà che all'apertura del nuovo Reichstag, poichè allora, volere o volare, il Gran Cancelliere dovrà accennare la sua linea di condotta. Egli per altro pare non abbia intenzione di dominare, di forzare, col piglio autoritario che gli è abituale, gli ostacoli che possono essergli presentati dal nuovo Parlamento. La scissione delle frazioni liberali dal gruppo conservatore, a proposito della legge contro il socialismo, causa prima dello scioglimento dell'antecedente Reichstag, non ha cessato d'esistere nella Camera ora ricostituita; essa, se ne togli qualche leggiero divario, ha l'istesso aspetto dell'altra.

Il signor di Bismarck, che aveva sperato il contrario, che aveva cooperato energicamente ad ottenerlo, che aveva messa in giuoco la propria influenza morale e materiale, riputandola onnipotente, oggi gettando uno sguardo sui neo-eletti deve esclamare: *Sicut erat...* con quel che segue.

Che fare?... Sciogliere nuovamente il Reichstag? Forse questa fu la prima idea del Gran Cancelliere; ma in questo paese abituato al militarismo sarebbe stata cosa fuori dell'ordine naturale degli avvenimenti; ciò che trattenne il principe non fu il pericolo d'una agitazione interna, fu lo spettacolo compromettente che la Germania avrebbe offerto all'estero. D'altra parte, per ottenere quanto si vuole dalla nuova Camera bisognava rendersi amica la maggioranza.

Il Gran Cancelliere ricorse a tre mezzi:

I. Modificazioni alla legge contro il socialismo; e voi avete veduto che tali modificazioni non furono certo fatte in senso aggravante.

II. Concessioni al partito liberale, le quali, oltre a quelle delle modificazioni alla legge contro il socialismo, consistono in radicali riforme economiche e in esplicite delimitazioni circa la questione dei diritti dell'Impero come ente accentratore.

III. Assicurarsi una Landwer parlamentare: la frazione clericale.

***

Tralascio di parlare intorno ai due primi mezzi. Ripeto che nessuno saprebbe osservare a qual grado siano giunti gli amichevoli rapporti, o almeno il riavvicinamento della frazione liberale dissenziente del partito conservatore col Gran Cancelliere dell'Impero; ciò che interessa maggiormente all'Italia è il terzo obbiettivo, quello delle mene ai clericali che produsse tanto chiasso nel mondo politico, che mise in moto nunzi e cardinali, che fece ricordare Canossa.

Ora, ponderando spassionatamente quest'ultima fase della politica di Bismarck, non parmi che l'Italia abbia motivo da spaventarsene. A *priori* un accordo perfetto fra la Curia Romana e il Gabinetto germanico non è possibile. Il giorno che Bismarck volesse andare a Canossa, il popolo germanico dovrebbe andarci con lui, e voi sapete l'antipatia che in Germania incontrò mai sempre il papismo, e voi sapete che la pasta con cui son fatti i tedeschi si accende come il fosforo nelle quistioni religiose.

Proclivi agli studi filosofici che non sono ancora usciti dalle pastoie teologiche, gli Alemanni non lascierebbero vivere un giorno di più un Gabinetto che li avesse spinti in ginocchio dinanzi al Vaticano, e il principe di Bismarck che dovette cessare di soffiare nella lotta d'Oriente che gli dava così buon giuoco, per le preoccupazioni che all'interno gli davano i socialisti, si vedrebbe ora, per far piacere a Leone XIII, sfuggire di mano il potere.

Ciò per pura ipotesi, perocchè certamente il Gran Cancelliere non pensò punto nè poco a far sacrifizi per la Curia, nè lo penserà mai, essendo base e fondamento della sua diabolica politica il motto: *Per la Germania, con la Germania, a danno di chi non è profittevole alla Germania.*

E basta vagliare la sua condotta verso la Santa Sede per farsi questo criterio. Il signor di Bismarck ha voluto promettere qualche benevolenza alla Curia per contare sui voti dei clericali al Reichstag. — Queste promesse quali saranno? — Checchè ne dicano tutti i bene informati, non si conoscono. Avrà promesso di fare, di concedere, di abrogare... dopo (s'intende), a patto che il partito clericale tedesco gli abbia dato la tale o tal altra prova.

Solita storia!... Ma poi? — Non arrischiano i clericali d'esser giuocati dal principe di Bismarck come lo fu Andrassy, come lo fu il Gabinetto nostro fino a ieri, come lo furono tutti quelli che ebbero la dabbenaggine di fidarsi di lui?

I clericali quindi o otterranno ben poco, o dopo aver giovato alla mano che per il momento li accarezza, saranno buttati in un canto come limoni spremuti il giorno che il Gran Cancelliere non avrà più bisogno di loro, il giorno appunto ch'essi verranno a chiedergli la mercede del loro appoggio, la realizzazione delle sue facili promesse.

E infatti, dopo tanto scalpore, dopo tanto parlare che se n'è fatto, quali profitti *positivi* la Santa Sede si può vantare d'aver ottenuto dalla Germania?

Lo ripeto, ogni buon italiano deve consolarsi quando vede un proprio nemico capitare sotto le carezze del principe Bismarck. Non andrà molto che a costui toccherà un disinganno.

Già la condotta politica interna del Gran Cancelliere accenna a questa via. Perocchè se egli con una mano accarezza i clericali e la Curia apostolica, coll'altra(non perdetela d'occhio) non cessa di far mene al partito liberale e persino ai democratici che puzzano d'*altro*. Egli ha capito che anche fuori della cerchia conservatrice, *à poigner*, di cui è il condottiero, vi sono idee, elementi che non mancano d'influenza sulle masse. Ebbene, egli disarmerà i suoi nemici di queste buone armi per armarne se stesso, non lascierà loro che le imperfette, le inutili, perchè impopolari, qualle che non avendo influenza possono considerarsi non affilate, benchè forse teoricamente buone.

Quando verrà il giorno ch'egli dovrà affratellarsi con questi principi, che ne diranno i clericali?... Grideranno al tradimento, protesteranno, giureranno vendetta. E quanto al giurarla è un conto, quanto al poterla compiere è un altro. Perocchè allora il traditore non avendo più bisogno di loro, essi non peseranno più un'oncia nella Camera germanica.

***

Ieri doveva aver luogo la festa in onore di Lassalle. La polizia l'ha proibita. Le opinioni di Lassalle sono note; le sue non sono quelle dei socialisti moderni, bensì appartengono a un ordine di idee che si ispira al Vangelo, alla carità, alla pazienza, alla affermazione di diritti, è vero, ma al rispetto del capitale e della proprietà. Nulla di radicale insomma, nulla di spaventevole, nulla, se mi permettete le parole, di monarcofobo, di petroliero e di *dinamitico*.

Eppure la festa, ripeto, fu proibita.

Gli è che il Governo, scottato dall'acqua calda, ha paura della tiepida, anzi della fredda, e fa male.

Considerato lo stato d'eccitazione in cui fu posta la Germania dopo gli attentati all'Imperatore qui e le uccisioni dei magistrati in Russia; considerato lo spirito di militarismo e quindi di disciplina autoritaria, che è una delle caratteristiche di questo paese; tenuto conto delle lotte elettorali in cui esso si trovava ieri ancora, si dovrebbe pensare che la libertà qui è assai limitata.

Questa infatti era l'opinione che io nutriva verso la Germania pochi momenti prima di passare il confine.

A onor del vero debbo dire che mi sono ingannato. A parte quei principii di libertà immensamente maggiore, che quelli che pensano e che desiderano il miglioramento *sicut et in quanto* della razza umana non debbono perdere di vista, la libertà personale qui non mi pare soffocata.

Mentre nella Francia repubblicana non s'entra senza *carte*, qui nessuno vi domanda al confine nè passaporti, nè fedi, nè tampoco un biglietto di visita; la premura degli albergatori francesi nel domandarvi il vostro nome, cognome, qualità, patria, destinazione, ecc., a me non vennero punto mosse dagli albergatori di qui. Nei *Bier-Haus* le discussioni politiche si fanno calorosamente, nè, per quante ne dicano gli interlocutori, nessuno entra a moderare la disputa in nome della legge.

Certo, in epoche di avvenimenti straordinari, come gli attentati all'Imperatore, i poliziotti inasprirono contro i cittadini, ma pare che ora abbiano smesso e che le cose siano tornate al loro corso regolare.

***

I teatri tacciono; è aperta, come vi dissi, l'Esposizione di Belle Arti. Nella mia prossima ve ne terrò parola e vi terrò parola anche d'una serata che passai ieri al Giardino Zoologico, un ritrovo elegante del Parco imperiale.

F. Fontana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 6 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. MDCCCCLXIII, parte suppl.) in data 5 agosto, che costituisce in corpo morale il legato Castellani a favore dei poveri del comune di Castelnuovo.

2. **Disposizioni** nel regio esercito.

3. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale di Berna annuncia che è ristabilito il cavo fra Shanghai e Amoy (China).

I telegrammi per Shanghai riprendono quindi il loro istradamento primitivo.

Roma, 4 settembre 1878.

CRONACA

9 settembre.

*** **Effemeridi torinesi.** — 8 settembre

1363. Giacomo d'Acaja ratifica i privilegi del Comune con atto rogato nel castello di Porta Fibellona dal notaio imperiale Filippo di Brocolo.

1741. Erezione dell'Università de' lattai ed ottonai.

1760. A Benedetto Raineri di Venezia si concede pensione annua di mille lire per lo stabilimento d'una fabbrica di *biscotte* e merletti, a patto d'insegnare l'arte sua a quelle figlie del paese che saranno destinate.

1769. Il Re ordina che si paghi alla Società de' Cavalieri, direttori del Teatro Regio, L. 41,697, un soldo ed 8 danari per altrettante perdute sulle spese fatte per la rappresentazione di *Demetrio a Rodi* in occasione del matrimonio del Duca di Aosta.

Ecco il cartellone dell'epoca:

DEMETRIO A RODI

Poesia Boggio: *Musica* Pugnani.
Prima donna: Elisabetta Mara.
Soprano: Francesco Porri.
Tenore: Amani.
Balli: IL TRIONFO IMPROVVISO — FESTE PER LA PACE.
Compositore e primo ballerino: Giuseppe Banti.
Primi ballerini: Gaetano Gioia e Camilla Dupetit Banti, Carlo Villeneuve e Teresa Melazzi.

Del 9.

1578. Da Chambéry giunge a Torino la Sacra Sindone portatavi per ordine di Emanuel Filiberto per risparmiare all'arcivescovo Carlo Borromeo lungo pellegrinaggio pedestre.

*** **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dall'1° al 7 settembre all'Ufficio della stato civile municipale:

Testa Stefano, muratore, residente a Torino, con Panno Vittoria, residente a Torino.

Dotto Giuseppe, confettiere, res. ad Acqui, con Musino Adele, residente a Torino.

D'Aste e Deasta Fedele, cocchiere, res. a Torino, con Corio Teresa, negoziante, resid. a Torino.

Giordaniso Lorenzo, panettiere, residente a Torino, con Quaranta Teresa, res. a Torino.

Marchetti Enrico, fabbricante strumenti musicali, res. a Torino, con Ughengo Camilla, cucitrice, res. a Torino.

Banetti Nicola, addetto alle Ferrovie, res a Torino, con Pignatti Felicita, cuoca, res. a Torino.

Avondo Antonio, lattoniere, res. a Torino, con Gattiglia Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Dallai Antonio, bracciante, res. a Torino, con Garau Antonia, sarta, res. a Torino.

Albertini Giacomo Angelo, commerciante, res. a Torino, con Formica ida Amalia, resid. a Gassino.

Pane Giovanni, macinatore da olio, res. a Venaria Reale, con Brizzarello Gabriella, contadina, res. a Torino.

Pecelli Domenico, contabile, res. a Milano, con Donzelli Augusta, res. a Torino.

Solaro Giovanni, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Riva Irene, filatrice, res. a Torino.

Levi Marco, negoziante, res. a Torino, con Valabrega Marianna, res. a Torino.

Morelli Giuseppe, inserviente, res. a Torino, con Cugno Maria, cuoca, resid. a Torino.

Ramella Giovanni, falegname, resid. a Torino, con Marengo Caterina, cameriera, res. a Torino.

Golzio Pietro, guardia-fuoco, resid. a Torino, con Bertello Virginia, cameriera, residente a Torino.

Solero Giacomo, fattorino di banca, resid. a Torino, con Boeris Maria Teresa, contadina, res. a Torino.

Giorda Giovanni, impiegato privato, residente a Torino, con Scarabelli Marianna, resid. a Torino.

Mariano Candido, calzolaio, res. a Torino, con Novara Caterina, resid. a Torino.

Busca Pietro, musicante, res. a Vercelli, con Barbero Adelaide Catterina, cucitrice, resid. a Vercelli.

Roveri Gaetano, artista di canto, resid. a Vicenza, con Bianchi Maria Teresa, artista di canto, res. a Vicenza.

Nariga Nicolao, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Piana Angela, passamantaia, res. a Torino.

Angelino Giacomo, muratore, resid. a Torino, con Peyra Catterina, contadina, res. a Torino.

Bursa Carlo, calzolaio, resid. a Torino, con Ricagni Catterina, guantaia, res. a Torino.

Accomasso Giovanni, calzolaio, resid. a Serravalle d'Asti, con Accomasso Margherita, cucitrice, residente a Torino.

Rolle Lorenzo, conciatore, residente a Torino, con Rossi Maria, filatrice in seta, residente a Torino.

Sperta Giovanni Lorenzo, sellaio, resid. a Torino, con Manassero Maddalena, negoziante in mercerie, res. a Torino.

Roatta Giuseppe, pittore-decoratore, resid. a Nizza Mare, con Musso Giuseppina, sigaraia, resid. a Nizza Mare.

Benedetto Domenico, capo-mastro da muro, residente a San Francesco al Campo, con Nani Caterina, vedova Turco, res. a Torino.

Grattarola Guido, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Ravera Catterina, res. a Torino.

Carlevato Francesco, contadino, res. a Torino, con Grigione Gabriella, resid. a Torino.

Bajetto Rocco, tagliatore-sarto, res. a Torino, con Giordano Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Gatti Giovanni, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Domattelo Maddalena, residente a Torino.

Ollagner Antonio, tipografo, res. a Torino, con Giacollo Emilia, maestra elementare, residente a Moncalieri.

Bernardinelli Luigi, negoziante, resid. a Castelpusterlengo, con Cirio Giulia, residente a Torino.

Apostolo Gerolamo, negoziante in corami, residente ad Alessandria, con Crida Angelica, resid. a Torino.

*** **La festa di ieri.** — La festa della Madonna di settembre è stata solennizzata ieri con una scampagnata quasi generale. Sulle ferrovie Alta Italia, sulle linee di Ciriè-Lanzo e sulla sferocopica linea di Rivoli i convogli partivano carichi in modo straordinario. Verso sera le trattorie fuori porta erano affollatissime. Quanti denari spesi e quanto vino bevuto!

Semel in anno licet insanire! Questa è diretta al *cronista* che ha voluto partecipare anch'esso alla baldoria di settembre.

*** **Industriali piemontesi a Roma.** — Leggiamo nel *Monitore industriale italiano* che sabato, 24 agosto, ha avuto luogo al Ministero dei lavori pubblici l'incanto per la fornitura dell'orologio regolatore del nuovo palazzo della Posta in Roma e degli altri orologi elettrici destinati agli uffici.

L'appalto è stato aggiudicato alla ditta P. Granaglia e C. di Torino.

*** **Giornalismo.** — Quanto prima vedrà la luce in Roma un nuovo giornale democratico fondato e diretto dall'on. Bertani. S'intitolerà: *La lega democratica*.

*** **Processo del prete dei due milioni a Napoli.** — Sabato scorso si sono presentati al giudice istruttore presso il tribunale di Napoli, cav. Azzariti, tutti i periti meccanici e calligrafi, che furono invitati a dare il loro giudizio sugli elementi generici del resto di falsità in bollette del regio lotto, e del quale sono imputati il prete De Mattia ed altri.

I periti confermarono con giuramento la relazione da essi fatta, e nella quale credesi che vi sia un parere affermativo su quanto si è già pubblicato circa le impronte di cera lacca, i numeri delle quaderne o la toppa rinvenuta presso un cantiniere.

Naturalmente somiglianti giudizi di prova generica saranno soggetti alle contro deduzioni delle parti, ed in ultimo all'attrito della pubblica discussione.

Da varii giorni poi cominciava l'udienza dei testimoni dati a discarico dagli imputati.

Pare che si stia procedendo all'esame di quella parte del discarico che tenderebbe a dimostrare se è vero che per lo innanzi il prete De Mattia abbia giocato forti somme al lotto e preso quali ricevitori.

*** **Teatri.** — GERBINO.

Il barone *Maranzò*
Al Gerbino a piccio andò...

Proprio come ve la conto! Io credeva di assistere sabato sera ad un bel successo, invece è stata disgraziatamente una caduta. Me ne duole davvero per gli attori del Pietriboni, i quali *filavano* le loro parti... come un treno diretto e ma ne dolo per l'autore.

Il sig. Del Giudice, l'autore della commedia *Maranzò*, ha innegabilmente dell'ingegno, conosce discretamente il meccanismo scenico, ma delle volte si smarrisce nel labirinto dei suoi lunghi dialoghi e non sa più togliersi d'impaccio.

Al 1° atto tutti pronosticavano bene del nuovo lavoro drammatico; al 2° le speranze cominciarono a svanire; al 3°, 4° e 5° disillusione completa; ma ve ne dirò di più in appendice il nostro critico drammatico.

Ma Pietriboni non si perde d'animo: prepara un'altra *novità*...

— BALBO. — La beneficiata del distintissimo artista signor Arturo Marescalchi è riuscita... come doveva riuscire: splendida.

Il simpatico cantante ha avuto applausi *sinfine* nel *Rigoletto*, e dopo la *Romanza* del M° cav. Trabbi di Bologna: « A Lei, » su parole del Marescalchi stesso, è stato addirittura chiamato senza dozzina di volte all'onore del proscenio.

Congratulazioni...

Domani sera prima rappresentazione del *Nabucco* colla simpaticissima signora Rosina Ajmo.

Nel ballo *Il diavolo verde* colgono sempre applausi l'aggraziata signora Simoni, i bravi signori Grassi, Burzio e Rostagno, e per riverbero anche la signora Gioia.

— TEATRI DI FUORI. — La presidenza del l'*Eretenio* di Vicenza avendo telegrafato al maestro Verdi lo splendido successo ottenuto dalla sua Messa da *requiem* a quel teatro, ne ebbe in risposta dall'illustre compositore un gentile ringraziamento.

Anche il signor Farsi di Vicenza telegrafò al grande maestro congratulandosi con lui del bellissimo successo avuto, e Verdi rispose così:

« Felice voi, ancora tanto giovane da entusiasmarvi di povere e vecchie cose!

« VERDI. »

*** **Cronaca bianca.** — *Il Re ai danneggiati di Bersezio.* — S. M. il re Umberto, appena avuto notizia del gravissimo incendio avvenuto a Bersezio in provincia di Cuneo, incendio che, come il lettore sa, distrusse oltre a cento case, elargiva L. 1000 dalla sua cassetta particolare per essere distribuite ai danneggiati.

*** **Cronaca nera.** — *Falsificatori di biglietti a* UDINE. — Da qualche tempo circolavano per Udine biglietti falsi consorziali da lire 1, ed il locale ufficio di pubblica sicurezza ebbe più volte a sequestrarne. Sorse però il sospetto al delegato di pubblica sicurezza che la fabbricazione di tali biglietti si dovesse fare in città. Egli, disponendo uno speciale servizio, riusciva l'altra notte ad avere in mano il bandolo della matassa, facendo arrestare certo A. C., caffettiere, in flagrante possesso di buon numero di biglietti falsi da L. 1 consorziali. Fatte quindi perquisizioni alle case di più individui, si rinvennero pure le pietre litografiche ed altri ordigni atti alla fabbricazione di banconote ottomane. Di conseguenza si eseguirono varii arresti.

*** *Malfattori e carabinieri.* — Scrive il *Panaro* di Modena che due pregiudicati di S. Possidonio erano colpiti da mandato di cattura. I carabinieri, avuto sentore che trovavansi a dormire in un fienile, accorsero prontamente per arrestarli. Alla vista dei carabinieri, che li sopresero infatti nel luogo indicato, i due pregiudicati si diedero alla fuga; uno di essi si calò precipitosamente per la così detta *tromba*, che è quell'apertura per la quale si getta il foraggio nella stalla da sovrastante fienile; ma, per sua disgrazia, cadde fra le braccia di un carabiniere che ivi stava di guardia. S'ingaggiò allora una lotta terribile, la quale finì con un colpo di rivoltella tirato a bruciapelo dal carabiniere che stese morto l'avversario.

Il compagno dell'ucciso potè fuggire.

*** **A Torino.**

Il coltello. — Sabato sera, verso le 10, nasceva contesa in via Sant'Ottavio, per ragion di donne, tra due giovani operai; uno di essi ebbe due ferite di coltello al capo e fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni; il feritore fu arrestato dai carabinieri poco dopo.

— All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato ieri sera, verso le 9, un tale Lorenzo R., d'anni 23, segatore di legnami, che da un amico e collega fu, dopo breve alterco, ferito al dorso con arma pungente, coltello o chiodo che fosse. Il feritore scomparve, ma il ferito ne declinò nome, patria e domicilio.

— Sul corso San Maurizio, tra due giovani operai meccanici si venne ad alterco per qualche cosa che sarebbe stata un nonnulla se i due risanti non fossero stati presi dal vino. Uno di essi, con tre coltellate, fu portato all'Ospedale, però in condizione non grave. L'altro fu arrestato dai carabinieri mentre cercava svignarsela.

*** *Tagliaborse.* — Sabato scorso vennero consumati i seguenti *borseicidii*:

A certo B. M. che era nella cantina Collesio, in via dei Fiori, venne rubato il portafogli con L. 22. Ad una signora che si trovava sul mercato di Borgo Dora fu arraffato il portafogli con L. 210.

Mentre nella sala d'aspetto della ferrovia di Porta Nuova un ladruncolo stava appropriandosi il portafoglio d'un viaggiatore, arrivarono le guardie e... mi capite! ammanettarono ben bene il mariuolo e lo condussero in *Domo*...

*** *Ladri.* — Rompendo un tramezzo fatto a semplice *ammattonato*, ignoti ladri si introdussero in una cantina di via della Zecca, nella notte fra il 7 e l'8, e vi rubarono una ottantina di bottiglie.

*** *Ubbriachi.* — Perchè non succedesse disgrazia, si dovette ieri arrestare un conducente di carrettone che ubbriaco a tre cotte passava sul corso Duca di Genova lasciando che il suo quadrupede andasse alla mala ventura mentre egli dondolava camminando addormentato. Uomo, bestia e carro furono confinati in una locanda finchè il primo di essi avesse digerita la bertuccia.

*** *Battaglia di donne.* — Quattro donne di dubbia, anzi dubbiissima fama, ieri attaccarono briga fra di loro per rivalità di... non so che cosa e si scambiarono diverse coltellate. Una delle litiganti rimase ferita leggermente alla fronte.

*** *Feto in un pozzo nero.* — Un bracciante lavorando ieri alle Maddalene allo spurgo delle materie fecali in un pozzo nero, rinvenne un feto umano di 6 o 7 mesi.

Le autorità si recarono sul luogo per gli incombenti di legge.

*** *Che bell'originale!* — A. G., d'anni 31, negoziante di uccelli, ieri sera verso le 11 venne arrestato perchè sorpreso a mettere sassi sul binario della ferrovia di Rivoli.

Che bel merlo!

*** *Schiamazzi notturni.* — Tredici contravvenzioni per schiamazzi notturni.

*** *Arrestati:* Una quindicina pei soliti reati.

STATO CIVILE DI TORINO — 7 *settembre*.

Morti. — Bona Carlotta nata Battaglio, d'anni 65, di Poirino — Bianchi Ambrogio, id. 80, di Torino — Mezzano Cecilia, id. 26, di Piano, cameriera — Dettoma Santina nata Vavassore, id. 42, di Bergamo — Rollone Celestina, id. 22, di Viancino — Rasca Maria, id. 17, di Torino — Gattera Domenico, id. 43, di Vanda di Front — Charlot Giuseppa, id. 44, di Moransano — Pesce Teresa, id. 39, di Carezzano Inferiore — Berretti Domenico, id. 74, di Cambiano, conduttore — Guglielmetti Giulio, id. 35, di Invorio Inferiore, falegname — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale* 16, *cioè a domicilio* 10, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 15, cioè: maschi 8, femmine 5.

Matrimoni celebrati 11.

8 *settembre*.

Morti. — Balestreri cav. Giovanni Giusto, d'anni 49, di Torino, segretario al Ministero della guerra — Isoardi Michele, id. 61, di Torino — Antino Matilde, id. 5, di Firenze — Basili Maria nata Daghetti, id. 52, di Torino — Martinengo Secondo, id. 70, di Torino, lavandaio — Grualano Paolo, id. 17, di Mongrando, muratore — Desio Agostino, id. 30, di Rubiana, mercialo — Lisa Teresa nata Cremasco, id. 78, di Popolo — De Marchi Giacomo, id. 18, di Venezia, falegname — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale* 15, *cioè a domicilio* 11, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 31, cioè: maschi 14, femmine 17.

Matrimoni celebrati 7.

Spettacoli d'oggi:

Alfieri. — *Riposo.*
Balbo. — *Riposo.*
Gerbino, o. s. — *Domino rosa.*
Giardino del caffè Romano (Piazza Castello.) Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.
Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Desnoyers.
Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 3 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
8 settembre 1878.

Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. centig.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 736,0	+ 19,4	13,1	73	14° 25'	calma	s. p. n.	
9 a. 733,4	+ 21,8	13,6	68	14° 25'	calma	sereno	
12 m. 737,5	+ 25,0	12,7	53	14° 27'	calma	sereno	
3 p. 737,0	+ 27,2	13,2	49	14° 26'	E d.	sereno	
6 p. 735,9	+ 25,7	13,1	52	14° 26'	N E d.	sereno	
9 p. 737,0	+ 22,7	14,9	71	14° 25'	N E d.	sereno	

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 18,8 / Massima + 27,5

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 9 settembre + 13,4

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 10 settembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 52 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 6 39.

Nascere della **LUNA**, 6 4 sera. — Passaggio al meridiano, 11 45 sera. — Tramonto, 4 29 matt.

Giorno della **Luna** 14°.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 4 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Napoli	24.2	18.2	Milano	26.7	14.9
Venezia	24.8	16.6	Bologna	27.9	14.0
Torino	25.0	15.7	Firenze	28.0	20.8
Ancona	25.2	20.1	Livorno	29.0	18.4
Parma	26.7	16.6	Roma	31.2	21.8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 settembre 1878 (ore 1 pom.):

Pressioni leggermente diminuite nel nord e nel centro; stazionarie nel resto d'Italia. Cielo nuvoloso nel sud della penisola, in Sicilia, in Liguria e nel Veneto; piovoso al Capo Passaro ed a Malta, sereno altrove. Mare agitato nel bacino Adriatico e nel Jonio, grosso

al capi Gargano e Spartivento. Venti freschi e forti di nord in tutti questi paraggi; moderati in altri punti della penisola.

La calma si ristabilisce in tutta l'Italia, con tempo generalmente bello.

CORRIERE DELLA SERA
7 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

8 settembre.

Le frodi nella gestione dell'asse ecclesiastico. — Parecchi telegrammi e giornali smentiscono le voci di frodi scoperte nella gestione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico.

Si assicura anzi che il comm. Duchoquè, presidente della Giunta di vigilanza dell'amministrazione suddetta, pubblicherà una lettera per dichiarare infondata l'accusa.

— *Il maestro di Mondragone.* — Telegrafano al *Secolo* che l'inchiesta ordinata dal ministro De Sanctis constatò che il maestro di Mondragone, del quale si occupò nei giorni scorsi la stampa italiana, fu lasciato per quattro interi mesi senza stipendio, col pretesto della mancanza di fondi.

L'attuale stato deplorevole della di lui salute devesi però ad una lunga malattia già sofferta. Gli furono accordati sussidii straordinari; e gli fu fatto pagare lo stipendio che gli era dovuto.

— *Banchetto a Castelar.* — È attesa a Roma il celebre oratore spagnuolo Emilio Castelar. Anzi S. E. Mamiani, Bertani, Minghetti-Calatabiano, Crispi e Pietro Cossa, stanno preparandogli un banchetto cui interverrà l'onorevole Cairoli.

Almeno così assicura il *Patriota*.

Il viaggio del Re a Parigi.

Il *Fanfulla* assicura che il progetto del viaggio del re Umberto a Parigi fu abbandonato.

Il principe Amedeo assisterebbe alla distribuzione dei premi.

Le compagnie alpine.

A complemento della notizia data ieri riguardo alle compagnie alpine possiamo aggiungere i seguenti particolari:

La numerazione delle attuali 24 compagnie e dei battaglioni sarà cambiata per averla in ordine progressivo secondo la situazione delle sedi cative rispettive.

I battaglioni, secondo il loro numero distintivo, avranno sede a Mondovì, Fossano, Bra, Torino, Susa, Chivasso, Chiari, Desenzano, Verona e Conegliano. Le compagnie disposte secondo l'ordine di numerazione da Garessio a Tolmezzo.

Il 1°, 3°, 4°, 7°, 9° e 10° battaglione sono formati con 4 compagnie, gli altri con tre.

I rinforzi di truppe nelle Romagne.

Si era detto che il Governo aveva mandato rinforzi di truppe nelle città delle Romagne. Ora si spiega il perchè di questi provvedimenti.

In quei centri popolosi si facevano tentativi d'organizzazione di bande per l'*Italia irredenta*.

Possibili disordini ad Arcidosso.

Le autorità di Grosseto hanno prese energiche precauzioni per impedire possibili disordini da parte dei fanatici seguaci del Lazzaretti, i quali aspettano la promessa risurrezione del profeta.

La fuga dei briganti a Palermo.

Il Ministero telegrafò a Palermo, ordinando la massima energia nell'inseguimento dei briganti evasi dalla vettura cellulare.

Il prefetto Corte, dopo aver ordinato l'arresto dei carabinieri che li scortavano, dispose la mobilitazione di squadriglie, e diramò delle circolari, le quali eccitano i sindaci a coadiuvare la forza pubblica.

Caso della marina.

Martedì scorsa giungeva nella rada di Palermo la squadra permanente, comandata dal vice-ammiraglio Saint-Bon, e composta delle fregate corazzate *Ancona*, *Roma*, *Palestro*, *San Martino* e della corvetta corazzata *Terribile*.

La squadra proveniva da Messina.

— Il Ministro della marina, avendo ricevuto la consegna della bandiera regalata dalla colonia italiana di Alessandria d'Egitto alla *Garibaldi*, ha disposto che la bandiera stessa sia data alla *Garibaldi* quando questa entri in armamento, e che la cerimonia abbia luogo con solennità, avendo in animo di assistervi egli pure.

— Il Ministro della marina ha affidato ad una apposita Commissione l'incarico di studiare e compilare il nuovo regolamento per il personale tecnico ed amministrativo della regia marina, coordinatamente alla nuova legge sul materiale e sul personale marittimo. La Commissione si compone: del direttore delle costruzioni comm. Pucci Guglielmo, direttore generale del materiale al Ministero della marina, presidente, e dei membri cav. Accini Enrico, capitano di vascello, capo della divisione *personale* al Ministero; cav. Morin Costantino, capo del servizio d'artiglieria al Ministero, capitano di vascello; cav. Florio Vincenzo, capo sezione nel Ministero e capo del gabinetto; commissario Deleva Gaetano, addetto all'ufficio di revisione.

CORRIERE DEL MATTINO
9 settembre.

Il Re va a Parigi.

Telegrafano al *Corriere della sera* che la notizia data dal *Fanfulla* sull'abbandono del progettato viaggio del Re a Parigi è inesatta. Questa voce, sparsa pel primo dal giornale parigino la *France*, non ha mai avuto alcun fondamento. È bensì vero che il Duca d'Aosta ritornerà a Parigi per assistere alla distribuzione delle ricompense agli espositori.

Congresso degli orientalisti.

Il Re non andrà a Firenze per l'inaugurazione del Congresso degli orientalisti. L'onorevole De Sanctis vi sarà rappresentato dal segretario generale comm. Speciale.

Diplomatici a Milano.

L'altro giorno si trovavano a Milano il ministro conte Corti, l'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo comm. Nigra e l'ambasciatore italiano a Berlino De Launay.

Il conte Corti è partito ieri per il lago di Como.

Dimostrazione a Firenze.

La deliberazione del Consiglio provinciale di Firenze, che esprimeva la fiducia che il Governo avrebbe mantenuto gli Scolopi nell'insegnamento dell'Istituto Fiorentino, venne accolta dal popolo con vive disapprovazioni. I consiglieri, alla loro uscita, furono accolti con fischi e grida di *Abbasso gli Scolopi! Abbasso il Peruzzi! Morte a chi ha rovinato il paese! Viva il Prefetto!*

Alla sera si organizzò una nuova dimostrazione popolare. La folla si recò al palazzo del Prefetto, acclamando a lui ed al regio delegato e gridando: *Abbasso i paolotti!*

Prima di disperdersi, la dimostrazione si recò agli uffici dei giornali la *Nazione*, il *Messaggiere* e la *Vedetta*, che avevano sostenuto gli Scolopi, ripetendo le stesse grida.

Nomine e promozioni nell'esercito.

Vennero promossi con recente decreto 264 fra sott'ufficiali ed allievi della Scuola militare a sottotenenti di fanteria; 14 furono nominati sottotenenti parte dell'artiglieria, parte del genio.

Il *Bollettino Militare* pubblica i decreti che collocano a riposo un colonnello dei carabinieri, due tenenti colonnelli di fanteria, parecchi maggiori e capitani. Pubblica inoltre i decreti di promozione di 4 maggiori, 5 capitani, 14 tenenti di fanteria e 14 sottotenenti di cavalleria.

Ferrovie siciliane.

Fu sottoscritto a Roma l'appalto dei lavori del tratto della ferrovia di Caldare da Canicattì a Racalmuto per un milione e 789,000 lire. I lavori comprendono circa 12 chilometri.

Agenti delle tasse puniti.

Nel prospetto delle misure disciplinari inflitte nel 4° bimestre 1878 a carico del personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, si trovano le seguenti inflitte ai funzionari e per i motivi qui appresso indicati:

Dea Ulisse, agente di Prizzi (Palermo), sospeso dallo stipendio per 15 giorni. Per inconsulto procedimento nelle operazioni relative alla revisione dei fabbricati.

Scolari Egidio, agente di Marsala (Trapani), sospeso dallo stipendio per 30 giorni e trasferito in altra località. Per contegno indecoroso verso il pubblico e per insubordinazione verso l'autorità superiore.

Galifeano Giuseppe, agente di Paternò (Catania), sospeso dallo stipendio per 6 giorni. Per alcune irregolarità commesse nel servizio del macinato all'agenzia di Adernò.

Oltre ciò parecchi impiegati del Ministero delle finanze furono dal ministro Doda in parte sospesi dallo stipendio, in parte traslocati per l'eccessivo fiscalismo commesso nella revisione dell'imposta dei fabbricati e nell'applicazione della tassa del macinato.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Costantinopoli, 7. — Mehemet-Ali venne assassinato ieri dai rivoltosi albanesi.

Pietroburgo, 7. — I Russi entrarono ieri a Batum, e ne assunsero l'amministrazione. Il generale Murid fu nominato governatore provvisorio. La città è tranquilla. Dervisch si sforza ad allontanare i 16 battaglioni che ancora sono rimasti a Batum.

È smentito che si aumenterà l'esercito russo occupante la Rumelia orientale e la Bulgaria.

Vienna, 7. — Szapary annunzia da Doboi, 7, che gli insorti, dopo la disfatta del 5, si ritirarono ieri dietro Spresa. Szapary occupò le strade di Granica e Maglai, e fece fortificare questa posizione. Le perdite del 5 sono di cinque ufficiali e 60 soldati morti; 12 ufficiali e 330 soldati feriti e 34 dispersi.

Il generale Zach annunzia da Zavalje, 7:

Oggi ebbe luogo un combattimento accanito sull'ala destra. Le due più importanti trincee di Bihacs caddero nelle nostre mani. Le posizioni dinanzi l'ala sinistra sono ancora in possesso degli insorti.

Parigi, 7. — I giornali annunziano che Noailles, il Ministro del commercio ed il comm. Ellena, dietro domanda di Waddington, studieranno di porsi d'accordo sul trattato di commercio.

Milano, 8. — Il Re assistette ieri al passaggio del primo Corpo d'armata sul fiume Mella. Il Re è alloggiato dal marchese Fossati. Oggi le truppe sono in riposo. Il Re visitò l'accampamento. Domani avrà luogo la marcia-manovra, e il giorno 12 grande rassegna a Ghedi. Il villaggio di Milzano è pavesato; sarà illuminazione; la popolazione è festante. Gli ufficiali esteri assistettero ieri al pranzo del Re.

Robecco, 8. — Il Re si fermerà probabilmente a Montechiaro o suoi dintorni fino al 12 corrente.

Bukarest, 8. — I giornali conservatori continuano a domandare il plebiscito per la riunione della Dobruscia, affinchè quei popoli si pronunzino chiaramente circa l'annessione.

Parigi, 8. — Notizie private annunziano che Mehemet Ali venne assassinato a Yakova degli abitanti di Yakova e Dipek. Grande agitazione fra tutti gli Albanesi.

Ragusa, 8. — Gli Austriaci entrarono ieri a Trebigne, ed incontrarono debole resistenza. La guarnigione si arrese a discrezione.

Costantinopoli, 7. — Confermasi che Mehemet Ali venne assassinato. È noto che egli dovette recarsi nella località da annettersi alla Serbia ed al Montenegro per preparare le popolazioni al cambiamento, che doveva unirle ai Principati. Gli abitanti di Yakova e Dipek si riunirono ed invasero il Konak, ove erasi Mehemet Ali stabilito. Ne seguì un sanguinoso combattimento fra le guardie del generale e gli assalitori. Quindi questi avendo incendiato una parte del Konak, Mehemet Ali riuscì a rifugiarsi in un fortino, ma inseguito dai rivoltosi, che penetrarono a viva forza in questo rifugio, uccisero il Muchir ed alcuni ufficiali che lo accompagnavano.

Parigi, 8. — Il ribasso sul Boulevard è cagionato da un articolo della *République Française* sulla conversione del 6 0/0.

Cialdini sta meglio; ebbe semplici graffiature alle mani ed alla faccia.

Vienna, 8. — La trigesimaseconda divisione annunzia che occupò ieri Priedor ed ebbe accoglienza simpatica dalla popolazione. Novi e dintorni vennero disarmati senza incidenti. Il generale Sameta attaccò il 6 corrente gl'insorti in forti posizioni a Klidc e li respinse sulla riva sinistra della Sava, dopo un combattimento accanito durato fino a notte.

Due trincee nella località di Kline vennero prese. I Turchi provenienti da Livno attaccarono il 7 le posizioni avanzate della brigata Csikos, presso Hamprelog, e furono brillantemente respinti senza perdite da nostra parte. Le truppe turche lasciarono Trebigne.

Costantinopoli, 8. — La casa ove si rifugiò Mehemet Ali venne incendiata col petrolio. Con lui furono asfissiati 20 soldati ed un ufficiale.

Secondo telegrammi posteriori il governatore di Dipek e dieci impiegati superiori vennero pure massacrati.

Nuova Orleans, 8. — Ieri si ebbero qui 939 casi di febbre gialla e 77 morti; a Menfis 95 morti; a Wicksbourg 200 casi e 38 morti. La situazione di Menfis è disperata. Si formerà probabilmente un Comitato di sicurezza pubblica per obbligare la popolazione ad abbandonare la città.

Londra, 9. — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo che 100 studenti di Pietroburgo e di Kieff furono arrestati ed espulsi pel sospetto di appartenere al nihilismo.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Dicesi che le potenze faranno collettivamente delle rimostranze contro le esitazioni della Porta di eseguire il trattato di Berlino, specialmente riguardo al Montenegro ed alla Grecia.

Il *Times* ha da Vienna che il corpo austriaco operante contro Bihacs, dopo perdite considerevoli, fu costretto ad abbandonare le posizioni conquistate ed a ritirarsi dinanzi a forze superiori.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della **Gazzetta Piemontese**
Del mattino.

VIENNA, 7, ore 6,30. — Il giorno 5, il generale Szapary attaccò gli insorti nelle loro posizioni che minacciavano la strada di Maglai ed intercettavano le comunicazioni fra Brod e Serajevo.

Dopo un ostinato combattimento, le posizioni furono verso sera prese dalle truppe austriache. Gli insorti sgombrarono l'indomani la regione da essi occupata.

PARIGI, 8, ore 9,25 ant. — Ieri ha avuto luogo a Maisons-Lafitte la corsa internazionale.

Le corse si fecero al trotto, con cavalli attaccati alle carrozze e portanti cavaliere.

Vi presero parte 60 cavalli di Francia, Russia, Inghilterra, Olanda, Belgio e Germania.

I premi erano di 62,000 franchi. Li vinsero due francesi, due russi ed un inglese.

Una folla enorme assisteva alle corse. Erano presenti il maresciallo Mac-Mahon, il Re di Portogallo, il duca di Coimbra, il granduca Costantino Nikolajevics, il principe di Nassau, il principe Orloff, i ministri Teisserenc de Bort, Say e Leone Gambetta.

ZARA, 8, ore 9,25. — Assicurasi che le truppe impiegate nella occupazione ascendono a 180,000 uomini.

Esse però sono giudicate insufficienti e ne verranno spedite altre

I corrispondenti che tentano seguire le operazioni dell'esercito dell'Erzegovina sono rimandati, e si dirigono verso la Bosnia per la via della Sava.

N. Lazzaro.

VIENNA, 8, ore 10,55. — Il giorno 7, il generale Szapary respinse gli insorti al di là della Sprecza e si fortificò sulla strada di Donja-Gracianitza e di Maglai.

Si ha da Serajevo che un ostinato combattimento ebbe luogo a Bihacs. Vennero presi due fortini.

ROMA, 8. — Il *Fanfulla* assicura che vi è stato uno scambio di spiegazioni, in via officiosa, tra la Francia e l'Italia a proposito della missione dell'on. Mussi a Tunisi.

Si sarebbero date spiegazioni non però completamente rassicuranti.

— Nel caso si verificasse il passaggio di tutte le scuole nautiche e commerciali al Ministero della pubblica istruzione, il Museo industriale e l'Osservatorio meteorologico di Torino dipenderebbero per la parte scientifica dal Ministero dell'istruzione pubblica e per la parte amministrativa da quello dell'agricoltura e commercio.

— Il Papa continua a ricevere le visite dei componenti i collegi e seminari di Roma e quelli della provincia.

— Il ministro Desanctis, come il collega Conforti, villeggierà nel prossimo ottobre a Frascati.

PARIGI, 9, ore 9,9. — Le *Tablettes d'un spectateur*, pubblicazione litografata, annunciano che il ministro Bardoux, diedro domanda di parecchi deputati repubblicani, ha promesso di sottomettere al Consiglio dei ministri la questione della soppressione del Denaro di S. Pietro in tutte le chiese di Francia.

I membri dell'estrema Sinistra si riuniscono oggi, alle due, in casa di Louis Blanc, per esaminare la questione dell'operato scioglimento del Congresso operaio internazionale.

VIENNA, 9, ore 9,11. — La città di Novi ed i dintorni verso il confluente dell'Unna colla Sava vennero disarmati.

Prejdor e Trebigne vennero occupate quasi senza resistenza.

Il generale Samnetz ha attaccato le posizioni fortificate degli insorti a Klintsch. Dopo un accanito combattimento ha preso due fortini.

TRIESTE, 9, ore 11,10. — Gli studenti istriani Bennati e Quarantotto furono tradotti davanti alle Assise di Lubiana, accusati di alto tradimento e di diffusione di proclami sovversivi in occasione del 2 giugno.

Il verdetto dei giurati diede dieci voti in senso negativo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Rossetter's Hair-Restorer

Questo è l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore sia esso stato perduto per malattia o per l'avanzarsi degli anni. Assiste la natura fornendo il fluido colorante e fa ai capelli, siano neri, castani o biondi, il lucido, la forza e la bellezza della gioventù.

Distrugge la forfora ed altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo e la forza e fa in modo che rinascono in tutti i luoghi ove rimane ancora la radice.

Il pubblico deve assicurarsi dalle contraffazioni e dai preparati che si vendono indebitamente col nome di Rossetter. — Le bottiglie genuine portano le etichette in inglese e in italiano. Contro i contraffattori e usurpatori del nome si procede a termini di legge. Il genuino Rossetter si vende presso tutti i Profumieri e venditori di articoli di toilette. (2806)

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot* e *Guillot*. — **Elatina** acqua-catrame L. 1 50 — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* di L. 1, e da cent. 80. — **Sciroppo** di *catrame* con *codeina* L. 1 50. 1546.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1789)

Ricerca di ragazza smarrita.

Martedì 3 settembre corr. fuggì da casa la giovine sordo-muta Berardo Francesca, di anni 19, vestita a quadretti bianchi e neri con grembiale a righe bianche e nere, fazzoletto di seta con fondo caffè e bordo in rosa variopinto.

Chi sapesse darne notizia dirigasi al professore D. Ansaloni Massimiliano, via Nizza, 43, Torino.

Graziosa mancia a chi avesse trovato e consegnerà al sig. Protto, in via Rosine, n. 13, un portafogli di pelle nera contenente una discreta somma in biglietti, stato smarrito sabato mattina in piazza Emanuele Filiberto, sul viale dove si tiene mercato, quasi rimpetto all'Ufficio di pubblica sicurezza.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione dell'8 settembre 1878.

Torino	17	64	79	44	43
Milano	37	34	4	59	64
Venezia	78	42	75	16	37
Firenze	53	81	54	9	27
Roma	30	27	57	32	33
Napoli	14	72	54	21	48
Bari	3	19	58	48	37
Palermo	65	34	10	86	87

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), settembre 6 7

FARINE 3 marche pel corr. (*) L. 65 — 66 —
» » per genn. e febb. » 64 — 64 —
» » marzo e aprile » 62 75 62 50
» » pel 5 mesi da xbre » 62 75 62 50
FUGHERI saccarino 88[13 (**) » 55 — 55 —
» » 7[9 » 62 — 61 75
» bianco 3 » 62 50 62 50
» raffinato sodo » 144 50 144 50

LIVERPOOL, 7 settembre (sera)

COTONI — Vendite generali, balle 4000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 3000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 3000.

Americani Comraw in ribasso di 1[16.

HAVRE, 7 settembre (sera)

COTONI — Vendite balle 1100.

Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Vendesi sac. 183

Mercato pesante

MARSIGLIA, 7 settembre (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 23,068
» — Vendite » 3,254

Mercato pesante.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA DI GENOVA. — 7 settembre.

Rendita Italiana . 81 17 cont. — 81 30 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2045 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 668 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . 342 — f.m.
Francia lettera 108 95 — denaro 108 80
Londra vista 27 56 — denaro 27 53.
Marenghi da 21 37 a 21 53 — Sconto 5 0[0

BORSA DI MILANO. — 7 settembre.

Rendita italiana fm. . . . . 81 42 1[2
Obbl. Regia Tabacchi . . . . . 667 —
Oro 21 79

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 7 settembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	288 45
	Trame	»	» »
	Greggia	2	209 34
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	495 99
	Tot. nel mese a oggi	40	— —
Stagionatura Società autorizzata	Organzino	9	736 12
	Trame	»	» »
	Greggia	9	917 90
	Articoli diversi	2	24 90
	Totale	20	1728 92
	Tot. nel mese a oggi	186	— —
Condiz. estera M. Ponzone	Organzino	2	173 73
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	173 73
	Tot. nel mese a oggi	9	— —

MONCALIERI, 6 7bre. — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo		min.		mass.		med.	
Sanati	mir.	L. 10	50 a	11	50	11	—
Vitelli sotto l'anno	»	» 8	50 a	9	50	9	25
Id. sopra l'anno	»	» 7	50 a	8	50	8	—
Moggie	»	» 6	50 a	7	50	7	—
Soriane	»	» 5	— a	6	—	5	50
Tori	»	» 6	— a	7	—	6	50
Buoi	»	» 7	50 a	8	50	8	—
Maiali	»	» 10	— a	11	—	11	50
Montoni	»	» —	— a	—	—	—	—

PINEROLO, 7 7bre. — Bollettino dei prezzi degli intendenziali prodotti agrari venduti su questo mercato.

	min.	cent.	mass.	cent.
Frumento . . . . L.	22 60	21 09	425	5 04
Segale . . . . »	13 92	12 16	145	3 13
Granoturco . . . . »	14 14	12 61	337	3 08
Pomi di terra . . . »	1 —	0 80	765	miria
Canapa . . . . »	6 80	6 35	118	»

FIRENZE,	6	7
Rendita 5 0[0 . .	81 40	81 32 5
Rendita dal 1° luglio 1878 .	— —	— —
Oro lettera . . .	21 83	21 83
Londra lettera . .	27 20	27 20
Cambio su Parigi . .	109 05	109 05
Prestito Nazionale .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Banca Nazionale . .	2050 —	2050 —
Obblig. Ferrovie Meridionali .	342 —	342 —
Banca Toscana . .	856 —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali .	620 —	— —
Credito Mobiliare .	668 —	668 —
PARIGI,	6	7
3 0[0 Francese ammortizzabile	80 95	80 90
3 p. 0[0 Francese . .	77 22	77 47
5 p. 0[0 Id. . .	118 35	118 05
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita Italiana . .	74 35	74 40
Ferrovie Lombardo-Venete .	166 —	165 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	251 —	251 —
Azioni Ferrovie Romane .	74 —	74 —
Obblig. Lombarde . .	243 —	244 —
Obblig. Romane . .	288 —	— —
Cambio su Londra .	25 25 5	25 30
Cambio sull'Italia . .	8 1[2	8 1[2
Consolidati Inglesi .	94 3[4	94 7[8
VIENNA,	6	7
Mobiliare . . .	242 60	243 50
Lombarde . . .	73 —	73 25
Banca Anglo-Austriaca .	105 10	105 25
Austriache . . .	758 —	758 75
Banca Nazionale . .	805 —	805 —
Napoleoni d'oro . .	9 28 5	— —
Argento in banconote .	100 10	100 10
Cambio su Parigi . .	46 20	46 15
Cambio su Londra . .	118 90	118 75
Rendita Austriaca . .	63 30	63 90
Rendita in carta . .	61 72	61 72
Unionbank . . .	66 25	69 30
Rendita Austriaca nuova .	72 40	72 30
BERLINO,	6	7
Mobiliare . . .	426 50	427 50
Austriache . . .	449 —	450 —
Lombarde . . .	127 —	127 —
Cambio su Londra . .	20 52	20 52
Rendita Italiana . .	74 40	74 90
Obbl. Regia Tabacchi .	102 50	— —
Rendita Turca . .	13 90	— —
LONDRA,	6	7
Consolidato Inglese .	94 3[4	94 3[4
Rendita Italiana . .	73 5[8	73 1[2
Spagnuolo . . .	13 3[4	13 5[8
Turco	13 3[4	13 1[2
Egiziano del 1868 .	55 3[4	55 3[8
Egiziano del 1878 .	54 —	54 —

BORSINO.

Torino, 7 settembre (ore 5 pom.)

La completa nullità d'affari continua su tutte le piazze — non esclusa quella di Parigi.

I corsi della Rendita francese migliorarono ancor oggi di qualche centesimo.

Apertura: 3 0[0 77 45; 5 0[0 118 50; Italiano 74 40; inglese 94 3[4. Chiusura: 3 0[0 77 47; 5 0[0 118 55; Italiano 74 40; Inglese 94 7[8.

Da noi fu impossibile il constatare un prezzo fatto. Si possono prender per norma i corsi di stamane da 81 37 1[2 a 81 42 5.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 9 settembre 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 81 15 — in l. 81 37 1[2 f.c.

Media d'ufficio 81 28 1[2

Oro da 21 78 a 21 82.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 settembre 1878.

Il fondo su cui si porta tutto l'interesse della Borsa parigina è il 5 0[0 francese che, come vedemmo, sabato da 113 85 montava a 113 55. Alla sera dello stesso giorno, mentre gli altri fondi rimanevano invariati, il 5 0[0 saliva a 113 70, ma un articolo della *République française*, che metteva ancora in campo la conversione, lo fece reazionare ieri a 113 35. Il 3 0[0 francese rimaneva invariato, il nostro Consolidato perdeva 5 cent. a 74 35. I dispacci particolari dicono che la nostra Rendita a quella Borsa è completamente deserta. Da noi questa mattina la Rendita per contanti faceva 81 20 a 81 25 e per fine mese si trattava da 81 37 1[2 a 81 32 1[2, rimanendo in chiusura domandata a 81 35.

Ma gli affari sono pressochè nulli, nè si prevede prossimo un risveglio, e come prova diremo che si sono fatte delle contrattazioni a premio per due giorni, con uno scarto piccolissimo: 81 42 1[2 di cui 5 cent. di premio per mercoledì.

Banca Naz. offerta da 2048 a 2045.
Mobiliare domandato a 669, con denaro a 670.
Az. Banca di Torino 705.
Az. Banco Sc. 287 a 288.
Az. Banca Subal. 811 a 812.
Az. Tabacchi 820 a 821.
Az. Meridionali 342 a 344.
Obbl. Meridionali 257 1[2 a 258 1[2.
Obbl. Cavour 511 a 513.
Certello S. Paolo 478 a 480.
Francia 108 95 a 109 20.
Londra 27 20 a 27 27 1[2.
Oro da 21 77 a 21 81.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 70; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 28; all'Agenzia L. Tosio, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso L. Mazzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eng. Nicoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di sabato 24 agosto 1878.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Avuta comunicazione dal Ministero dell'Interno di un ricorso di due elettori del Comune di S. Giorgio Canavese contro la deliberazione del Consiglio Provinciale che confermava la proclamazione del cav. dottore Giorgio Rigoletti a Consigliere Provinciale pei Mandamenti di Caluso e S. Giorgio, riferendosi alle considerazioni che già determinarono la pronunciata decisione, dichiarò nulla avere da aggiungere in siffatto argomento.

TUTELA DEI COMUNI

2. Chatillon — Emise parere favorevole sull'idoneità della cauzione prestata dal nuovo esattore consorziale signor Luigi Morello.

Adunanza di lunedì 2 settembre 1878.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Ebbe comunicazione dai delegati della Provincia delle onorevoli accoglienze loro fatte dal Congresso Alpino in Ivrea e delle dimostrazioni date alla Provincia per la parte avutavi in tale occasione.
2. Nominò la signora Vincenza Perrone Gianotti a far parte del Comitato Mandamentale per l'Infanzia abbandonata in Orbassano.
3. Autorizzò il pagamento delle spese di stampa della Redazione sul servizio vaccinico presentata dalla Commissione nominata dal Consiglio Sanitario Provinciale.
4. Approvò la relazione di collaudo definitivo dei lavori eseguiti dalla Società Belga dei *Tramways* sulla linea Torino-Moncalieri.
5. Approvò, per quanto le spetta, il progetto presentato dal Comune di Carmagnola per la selciatura di un tratto di quella traversa provinciale fronteggiante l'Ala delle Bovine, riservato e subordinato il proprio concorso nella spesa al risultato di collaudazione delle opere.
6. Mandò all'Ufficio tecnico di instituire procedimento contravvenzionale per costruzione di casa a distanza minore di quella prescritta dalla Strada Provinciale da Torino ad Ivrea in territorio di Castellamonte, ingiungendone l'immediata demolizione.
7. Diede provvedimenti in materia contenziosa nell'interesse della Provincia.
8. Approvò il progetto d'appalto per la manutenzione della Strada Provinciale num. 1 da Torino a Chieri, mandando procedersi ai relativi incanti.
9. Autorizzò il pagamento della sesta e settima rata d'acconto di L. 10,000 per lavori di costruzione del ponte in muratura sul torrente Malone presso Front.
10. Autorizzò il pagamento di spese per la Sotto-Prefettura d'Ivrea.
11. Dichiarò non potersi far luogo alla domanda del signor cav. Ferrari Alberto di costrurre una gradinata esterna di accesso dalla Strada Provinciale presso Pralormo sua proprietà.
12. Autorizzò il pagamento dell'11ª rata d'abbuonconto dei lavori di costruzione pel ponte in muratura sul torrente Caronda presso Venaria Reale.
13. Conferì posti gratuiti di istituzione provinciale vacanti nel Regio Albergo di Virtù.
14. Autorizzò la spedizione di mandati di pagamento richiesto dal Consiglio direttivo del Consorzio universitario per gratificazione ad un impiegato e a due insegnanti liberi di lingua francese ed inglese nell'Università di Torino.
15. Deliberò di accettare l'oblazione offerta dal signor Ilavi Giuseppe a tacitazione di contravvenzione stradale.
16. Ammise a pensione gratuita 8 maniaci poveri.
17. Autorizzò una maggiore spesa di L. 42 20 per provviste ed opere nella scuderia della caserma dei Reali Carabinieri in Chivasso.
18. Prese atto della situazione dei conti al 31 agosto 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
19. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 29, ed approvò la trasferta dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

TUTELA DEI COMUNI.

20. Ala di Stura — Approvò la deliberazione con cui si dichiara che dal Comune non può essere presa alcuna ingerenza nella controversia insorta tra la signora Merlo Teresa vedova Genova ed alcuni abitanti della borgata del Villar in ordine all'occupazione di terreno che si pretende di proprietà comunale.
21. Barbania — Autorizzò la permuta di terreno col signor Pietro Ozella per apertura di strada.
22. Borgofranco — Autorizzò il Comune a concedere a mutuo all'Asilo infantile locale la somma che gli sarà occorrere pel pagamento dei diritti dell'atto di donazione fatto al Pio Istituto dalla signora Broglio Catterina.
23. Bovile — Autorizzò l'applicazione pel corrente anno 1878 della tassa sul pascolo nei beni comunali.
24. Bussoleno — Autorizzò la permuta di terreno con la Parrocchia locale nello scopo di provvedere all'erezione dell'Asilo infantile.
25. Bussoleno — Emise parere favorevole sull'idoneità della cauzione prestata dall'Esattore consorziale signor Rivero Angelo in subingresso al signor Amprimo.
26. Cambiano — Accordò l'assenso a sostenere lite in ordine a diritti sopra beni stabili.
27. Carmagnola — Autorizzò la vendita di una piccola striscia di terreno comunale.
28. Carmagnola — Approvò il Regolamento per la tassa sui cani.
29. Chianoc — Autorizzò la vendita di alcuni appezzamenti di terreni comunali per far fronte a spese straordinarie.
30. Chivasso — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale con cui venne modificato il testo della tariffa per i diritti di piazza.
31. Cumiana — Classificò fra le strade private quella detta di Marsaglia, mandando al Comune di uniformarsi agli art. 51 (comma 2°) e 54 della Legge sui lavori pubblici allegato F.
32. Douves — Approvò il Regolamento di polizia urbana.
33. Oyace — Autorizzò nuovi esperimenti d'asta con riduzione dei prezzi per la vendita di piante d'alto fusto.
34. Pecetto Torinese — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 7000 per l'ampliamento del cimitero nel capoluogo.
35. Rivoli — Autorizzò la vendita di uno stagno all'asta pubblica.
36. Sant'Ambrogio — Approvò la transazione intesa coi sindaci della fallita ditta Gandolfi mediante abbandono per parte della medesima a favore del Comune di una rendita di L. 50, stata depositata per garanzia dell'affittamento triennale dei bacini del ghiaccio di proprietà comunale.
37. Tina — Autorizzò la vendita di piante ai pubblici incanti.
38. Torino — Emise parere favorevole sulla domanda del signor Lockwood per impianto di generatore a vapore.
39. Torino — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa dal signor Bassignana Giuseppe in ordine ad occupazione di terreno per costruzione di strada.
40. Torre Pellice — Approvò la lista elettorale amministrativa compilata dalla Giunta municipale coll'aggiunta degli elettori della borgata Appiotti stata segregata dal Comune di Luserna S. Giovanni.
41. Vanda di Front — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il Comune di Favria per diritti di pascolo.
42. Villanova Mathi — Autorizzò l'affittamento di beni comunali per anni sedici con facoltà ai Consiglieri comunali di adire all'asta.
43. Giaveno — 44. Gravere — 45. Valgioie — Autorizzò il riaffittamento mediante asta pubblica di boschi comunali.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

46. Aosta — Ospizio di carità — Autorizzò l'Opera pia a contrarre un mutuo attivo di L. 10,000 col Municipio di Aosta.
47. Ceresole Reale — Congregazione di carità — Autorizzò la vendita di piante all'asta pubblica.
48. Giaveno — Asilo Infantile — Autorizzò l'accettazione della eredità lasciata dalla signora Clotilde Valetti e consistente in un attivo di L. 4000.
49. Fino Torinese — Congregazione di carità — Autorizzò la vendita di stabili a trattativa privata.
50. Piobesi Torinese — Congregazione di carità — Accordò l'assenso ad intervenire nel giudicio di graduazione contro il signori Tessore e Gariglio.
51. Piobesi Torinese — Congregazione di carità — Autorizzò l'esazione di capitale mutuato ed il reimpiego del medesimo in rendita sul Debito Pubblico.
52. Salassa — Congregazione di carità — Accordò la facoltà di agire in via giuridica contro il eredi del fu sig. Borella Gianaro Avena per risoluzione di censo dovuto all'Opera pia.
53. Scalenghe — Regia Opera della Mendicità istruita — Autorizzò la vendita di un appezzamento di terreno a trattativa privata.
54. Scalenghe — Ospedale Infermi — Autorizzò la vendita di beni stabili all'asta pubblica.
55. Torino — Conservatorio dei SS. Rosario — Autorizzò l'esazione del capitale proveniente da Obbligazione dello Stato, estratta senza premio, e l'impiego della somma esigenda in ispese straordinarie.
56. Torino — Id. id. — Autorizzò l'esecuzione di opere attorno al fabbricato dell'Istituto col mezzo di licitazione privata.
57. Torino — Regia Opera della Maternità — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il signor De Medici per opere indebite da questi eseguite contro il fabbricato dell'Opera pia.
58. Torino — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione col beneficio d'inventario dell'eredità lasciata all'Opera pia dalla fu signora Pondrano vedova Calcagno, consistente in attivo di L. 757 60 circa.
59. Torino — Id. id. — Autorizzò la vendita col mezzo dell'asta pubblica di un corpo di casa dall'Opera pia posseduto in Chieri.
60. Torino — Ricovero di Mendicità — Accordò l'assenso a continuare in sede di appello il giudizio contro il signori Grandis e Bussolino.
61. Torino — R. Albergo di Virtù — Autorizzò l'esecuzione a trattativa privata delle opere necessarie all'ampliamento dei locali dell'Istituto.
62. Torino — R. Ricovero di mendicità — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò le rispettive Opere pie ad intervenire nel giudicio mosso dal signor ingegnere Antonino per la consegna agli eredi delle sostanze lasciate dal fu suo zio sig. Curio Antonino.
63. Torre Pellice — Tavola Valdese — Autorizzò l'accettazione col beneficio d'inventario dell'eredità lasciata all'Opera pia dalla fu signora Teresa Casassa vedova Dominici, consistente in attivo di L. 10,451 90 circa.
64. Troffarello — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di una pezza campo, lasciato all'Opera pia dalla fu signora Antonia Navone vedova Busione.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. Agliè — Consorzio per le strade che dal capoluogo tendono a Baldissero, Ozegna e S. Giorgio.
2. Alice Superiore — Regolamento di polizia rurale.
3. Albiano — Ricorso del sig. Manfredo Giuseppe contro le elezioni comunali.
4. Carmagnola — Regolamento e tariffa per diritti di peso, piazza e bancaria.
5. Giaveno — Convenzione col signor Croisat per l'illuminazione della città.
6. Lemie — Vertenza colla frazione Chiampetto in ordine al ponte detto degli Ometti.
7. Mazzè — Asilo Infantile — Tassa ai bimbi agiati che frequentano il Pio Istituto.
8. Rubiana — Tassa sul bestiame.
9. Vestigné — Supplemento di cauzione del Tesoriere comunale.

Trasferimento di domicilio

Col 1° del prossimo venturo ottobre l'Ufficio della *GAZZETTA DELLE CAMPAGNE* con l'annessa *Agenzia Agraria E. Barbero*, che ora ha sede in via Bogino, N. 2, verrà trasferto in Via Rattazzi, N. 5, già Via del Valentino, di fronte a Piazza Lagrange.

Alla sede attuale, in via Bogino, N. 2, si trovano **Torchi per vinaccie** a leva multipla, perfezionati e garantiti.

Pigiatoi da uva di differenti sistemi.

Pompe pei travasi dei vini semplici, solide ed a modico prezzo

Vagli sceglitori per preparare il grano da semina.

I celebri **forconi** americani, cotanto utili e non abbastanza apprezzati dai nostri coltivatori. — In Francia appena conosciuti se ne spacciarono dei **milioni**, e tutti gli operai agricoli una volta provati non vogliono più saperne di adoperare altri forconi.

Ivi si ricevono commissioni per *frumento scelto da semina*, originari di *Rieti* o di prima riproduzione.

Torino, via Bogino, N. 2. 2441

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di 3 pezzi.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
125, Rue Saint-Denis, à Paris.
Dépôt dans toutes les villes du monde.
Marque déposée

In Torino presso C. MANFREDI via Finanze 3 e 5.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1079

CALUSO

Il Collegio Convitto rimane aperto nelle vacanze.

Scuole elementari, tecniche parificate e ginnasio di prossimo pareggiamento.

Il Rettore
2509 **Micheletti sac. Matteo.**

Presso il negozio di semenli
DE SAINT-JEAN-BARLET
2, Piazza Paleocapa, 2
TORINO
grande assortimento di **Giacinti** ed altri **Bulbi.** Corone mortuarie, fiori immortali ed in perle. 2523

MOTORE
ad aria compressa

della forza da 25 a 29 cavalli, facilmente riducibile a vapore, da vendere a condizioni vantaggiose presso F. Cominoli, 9, via Arcivescovado. 2380

DA AFFITTARE
pel 1° ottobre prossimo

un grande locale d'angolo di 3 membri divisibili, in via Siccardi, N. 2, più un grande magazzino al N. 5.

Recapito presso i medesimi locali. 2531

Al 30 settembre corrente, per ingombro del locale,

Chiusura definitiva della *liquidazione* di Porcellane, Cristalli e Terraglie, via Santa Teresa, vicino al Caffè S. Carlo, già deposito della Fabbrica di Porcellane della Villa della Regina.

Vendita con grandissimo ribasso.

Ottima occasione per i negozianti, caffettieri ed albergatori, essendovi grosse partite d'articoli ad essi relativi, come pure Terraglie dell'antica fabbrica Villa della Regina. 2519

AVVISO

Per motivo di trasloco, da vendere a prezzi ristrettissimi varii **Torchi** da uva, **Locomobili, Seghe** a bindella, **Torni, Tubi** di tutti i generi per pompe da vino e da incendio, ecc.

Dirigersi via Saluzzo, N. 11, L. BRUN. — Col 1° prossimo ottobre i magazzini saranno aperti in via Galliari, N. 4, casa propria. 2506

Si darebbero a censo

lire **undicimila**. Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 2500

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 35 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnature ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la marca di prova della fabbrica.

Si spediscono contrassegni con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, via *Finanze*, 1 e 3, *Torino*. 1018

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle Pillole del dottor Blundel, preparate da *A. Demorsal*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; 6 L. 5 50. Per garanzia del predetto esigere la firma *Demorsal* in blea sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

EAU DES FÉES

L'unica esente all' Esposizione del 1867
Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
Mme SARAH FÉLIX
45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1030

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pom. di giovedì 26 settembre 1878, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per l'*affittamento del molino di Lucento* per anni otto, a cominciare dal 1° novembre 1878. L'incanto sarà aperto sul prezzo annuo di L. 3000.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio d'economia. 2537

TERRENI FABBRICABILI, Uso per manifatture con forza motrice e Uso in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

Reincanto definitivo

per vendita di beni stabili sulle fini di Murello, alle ore 10 ant. del 22 settembre 1878, ai prezzi e condizioni spiegati in Bando pubblicatosi, il quale avrà luogo nello studio dei notai Operti e Remigio, via Siccardi N. 5, in Torino, presso cui, e nello studio del causidico capo commendatore Migliassi, via S. Dalmazzo, N. 16, si potranno avere i necessari schiarimenti al riguardo. 2538 **B. Operti**, *notaio.*

Vendita all'incanto

Il not. Gio. Antonio Traversa procederà il giorno di giovedì, 12 p. v. settembre, nel suo studio di Torino, via Mercanti, N. 3, alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, di una casa civile di 3 piani, con giardino, in Moncalieri, via Real Collegio, N. 35.

Per informazioni rivolgersi allo stesso notaio. 2514

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio **Carlo Torretta**, nel suo studio, via Arsenale, N. 8, procederà nel giorno 16 settembre corrente, ore 11 antimeridiane, al secondo incanto e definitivo deliberamento della villa detta **La Scala**, sita in territorio e sui colli di Torino, regione Sassi, composta di casa civile mobigliata e rustica, giardino, campo, prati, vigna, bosco, in un solo appezzamento, di ettari tre, are settantasette, centiare cinquantadue.

L'incanto si aprirà sul prezzo risultante dal fatto aumento in lire 16,905.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 cadauna.

All'ufficio del notaio predetto si avranno indicazioni e schiarimenti al riguardo. 2507

TORCHI DA UVA
DI VARIE COSTRUZIONI
dal prezzo di **L. 140 a 1000.**
Viti in ferro pei medesimi in vendita.

Deposito di mobili d'ogni genere con laboratorio in Lucento, presso **Giuseppe Bergna**, via Doragrossa, N. 23, Torino. 2481

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce realmente in 4 a 5 giorni. Rapporto i Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 213 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 73 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 191 guarigioni radicali dopo 4 a 5 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 164 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BAYLERIS via Doragrossa, 19 e 21. 15 8

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dieta alcuna e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specialità nazionali ed esteri. 30

ASTHME — NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Miserie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 29, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 14, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1028

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta sul **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 96)

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1505

Torino, Tip. Roux e Favale.